

In edicola Ogni mese 125 mila posti restano "vacanti" perchè non si incontrano domanda e offerta. Domani su FqMillenniumM

Lavoro, questo sconosciuto Ecco gli impieghi "introvabili"

» FQMILLENNIUM

Il mondo del lavoro - e le difficoltà nel trovare un'occupazione - rappresenta uno dei temi più caldi della vita sociale e politica italiana. Ma è davvero così difficile avere un'occupazione degna di questo nome? La premessa è questa: in effetti i tassi italiani ufficiali di disoccupazione sono più elevati rispetto alla media europea, soprattutto tra i giovani (è senza lavoro il 31,9% delle persone tra i 14 e 24 anni e il 15,5% di quelle tra i 25 e 34 anni; in media lo è il 23,7% degli aspiranti lavoratori tra i 14 e 34 anni). Inoltre, le politiche dei vari governi sono più o meno inefficaci, la formazione scolastica connessa al mondo del lavoro vacilla, la capacità di mettere in contatto domanda e offerta è scarsa e gli stessi imprenditori, spesso, non sanno come cercare dipendenti all'altezza delle loro aspettative. Lo dimostra un'inchiesta di *Fq MillenniumM*, il mensile diretto da Peter Gomez in edicola domani con *Il Fatto*.

INITALIA uno dei Paesi (nonostante tutto) più industrializzati del mondo, le opportunità

ogni mese sono tra le 400.000 e le 500.000; così tante e varie che, in media, gli imprenditori ritengono di riuscire a scovare solo 3 lavoratori su 4: insomma, ne mancano in media 125.000, ogni mese. Però dipende dai settori. In alcuni è difficile trovare addirittura una persona su due. La lista degli "introvabili" è lunga e non contiene solo super-professionisti o tecnici iperspecializzati: si va dai laureati ai diplomati, dai tecnici agli artigiani. Certo, non si trovano progettisti di sistemi informatici, ingegneri, infermieri, medici, farmacisti, addetti alla contabilità e programmatori informatici; ma sono latitanti pure parrucchieri, baristi, operai con competenze nel digitale, estetiste, camerieri, muratori, idraulici, camionisti, tornitori e conducenti di bus.

Il problema si concentra sui laureati: in media uno su cinque tra quelli richiesti è introvabile. Ma non va molto meglio per i diplomati, per i quali la percentuale di buchi nell'acqua, da parte delle aziende, è del 16%. *Fq MillenniumM* pubblica le classifiche delle dieci professioni che le imprese trovano con maggiore difficoltà - in generale e in modo specifico per gli under 30 - che di conseguenza sono quelle che al momento aprono maggiori spiragli per chi un posto di la-

voro lo cerca. Ecco qualche esempio. Nella classifica generale, basata sui dati di Sistema Excelsior, svettano - pensate un po' - estetisti/e: il 40% delle 11.660 ricerche andate a vuoto nel mese di giugno è finito in nulla. Percentuale minore, ma su numeri maggiori per gli addetti alla ristorazione, su oltre 107 mila ricerche, il 19% non è andato a buon fine. Stringendo l'obiettivo sugli under 30, colpisce che ben il 63% delle 1.800 ricerche di specialisti in informatica, fisica e chimica siano risultati impossibili da trovare: ma anche il 38% dei 7.360 operai edili richiesti dal settore. Partendo da questi dati, il mensile indaga le ragioni di questo squilibrio, facendo parlare analisti e operatori del settore.

EMERGE innanzitutto la scarsa capacità di mettere in contatto la domanda con l'offerta. In Italia manca innanzitutto chi sappia indirizzare nella scelta del corso universitario, della scuola superiore, del mestiere da intraprendere. E non esiste una banca dati nazionale, in cui domanda e offerta si possano incontrare. Se si cerca un ingegnere meccanico (che fa interagire meccanica, elettronica e informatica) ad Aosta, ci sono buone possibilità che il giovane laureato che vi-



Peso:51%

ve a Lecce (dove esiste un corso di laurea) non lo venga a sapere. "Sono anni che Excelsior svolge questa ricerca, basterebbe informare i ragazzi sui risultati", denuncia Maurizio Del Conte, presidente dell'Anpal e docente di Diritto del lavoro alla Bocconi. "Eppure è cambiato poco o niente. Bisognerebbe fare strutturalmen-

te orientamento, come in Germania: lì gli esperti ascoltano gli studenti uno per uno, per capire le loro attitudini e consigliare la strada migliore. Anche i genitori devono essere informati e formati". E l'alternanza scuola-lavoro, introdotta da noi nel 2015? "È un'innovazione significativa, ma va

fatta seriamente, insieme ad aziende capaci di seguire il percorso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i giovani
Non si trovano neanche baristi, estetisti, camerieri, muratori e idraulici

In numeri

31,9

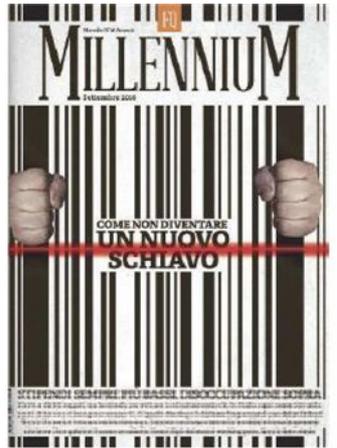
È questa la percentuale di giovani disoccupati tra i 14 e 24 anni di età

15

È questa la percentuale di giovani disoccupati tra 25 e 34 anni di età

23,7

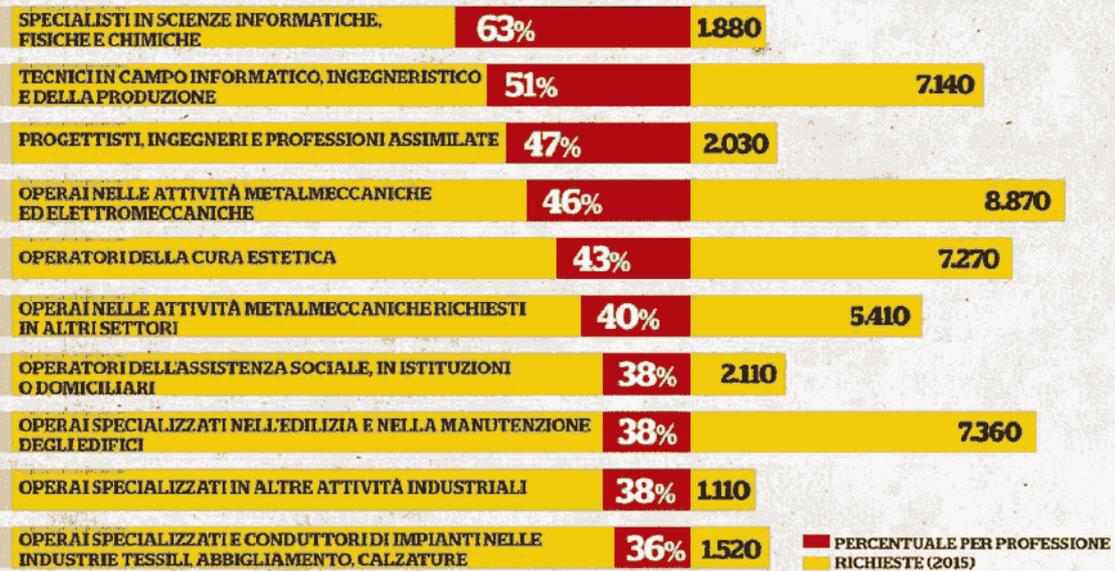
È questa la percentuale media degli aspiranti lavoratori di età compresa tra i 14 e i 34 anni



Laureati cercansi

In media uno su 5 tra i laureati richiesti risulta introvabile. Accanto, la copertina di Millennium

LE 10 PROFESSIONI CON MAGGIOR DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER I GIOVANI



Peso:51%